

Ozieri Adriana Valenti racconta la vita delle nobili sorelle Angioy

Adriana Valenti è una scrittrice siciliana. Il suo romanzo verrà presentato venerdì alle 18,30 al Museo delle Clarisse

Ozieri All'interno del programma dell'Estiamo in Piazza in corso ad Ozieri c'è anche l'interessante presentazione venerdì alle 18,30 nella sala conferenze del Museo delle Clarisse del romanzo "Le Nobili Sorelle Angioy" di Adriana Valenti. La scrittrice siciliana è un'apassionata ricercatrice di documenti originali sulla vicenda del patriota sardo Giovanni Maria Angioy, eroe della rivoluzione sarda e vivendo a Parigi ha indagato in particolare gli ultimi anni di vita dell'Angioy, trascorsi solo e malato, amorevolmente assistito da una pietosa locandiera sino alla morte.

Su questo periodo della vita di Angioy la Valenti Sabouret ha pubblicato nel 2021 il romanzo "Madame Du-

pont" che, inutilmente, qualche anno dopo la morte del patriota, venne in Sardegna per reclamare la parte di eredità destinata dall'Angioy per saldare le pensioni che non era stato in grado di pagare. In questo secondo romanzo la scrittrice racconta e spiega perché le figlie Speranza, Giuseppa e Maria Angela non vollero incontrarla, costrette dalle convenzioni e dalle regole dell'ambiente nobiliare ed aristocratico a rinnegare il padre, considerato ribelle, traditore e bandito. Il romanzo descrive la vita delle ragazze.

Dialogherà con la scrittrice Diego Satta e leggeranno dei brani le attrici della Compagnia delle donne Angela Aini e Tetta Becciu. (f.s.)

Osilo Francesco dialogherà con il poliziesco "Gabbie per carcerati"



Francesco Orrù dialogherà con il regista e sceneggiatore Giovanni Loriga

Osilo Venerdì, alle sette di sera, nel cortile della Chiesa di San Pietro, sarà presentato il romanzo poliziesco/noir "Gabbie per carcerati" di Francesco Orrù. Dialoga con il regista e sceneggiatore Giovanni Loriga, regista e sceneggiatore osilese, con la passione per il cinema. Partecipano Salvatore Loriga e Giovannino Loriga.

Il libro narra della Chicca, nei primi anni '70, dove la mafia contende le strade della città. Tre una coppia di poliziotti decapitarono il vertice, i loro boss più in vista, per la rete di corruzione che si era formata nel corpo di polizia e nella magistratura. «Gabbie per carcerati»